

Brescia, 20 gennaio 2012

Prefetto di Brescia
Dott.ssa Brassesco Pace
Piazza Paolo VI
25121 Brescia

Eccellenza,

nell'esprimere soddisfazione per la positiva accoglienza della nostra proposta di affrontare i problemi della pubblica amministrazione in un contesto che supera i confini delle singole realtà per collocarsi in un ambito più ampio della realtà produttiva e lavorativa, le scriventi Federazioni ritengono utile avanzare alcune tematiche da inserire nei "temi" di confronto da Lei promossi per il rilancio del sistema Brescia.

La prima istanza si basa sulla necessità di promuovere e condividere tra i soggetti coinvolti nel cambiamento, nel rispetto dei ruoli, tavoli di confronto che attraverso l'analisi dei problemi, la focalizzazione delle criticità che favoriscano possibili soluzioni, compatibili con gli obiettivi di rilancio della macchina pubblica con una particolare attenzione all'economicità del sistema.

Da qui discende la necessità, legata alla criticità economica del Paese, al suo debito pubblico e al necessario percorso di risanamento, di non eludere una vera lotta all'evasione fiscale, che veda come soggetti principe i Comuni in azioni condivise con l'Agenzia delle Entrate.

Una metodologia certamente non nuova che sicuramente andrà ad influire nei rapporti tra istituzioni e cittadini ma che trova le sue ragioni se assunte non in forma sporadica ma congiuntamente dalle varie realtà municipali, onde evitare valutazioni di mera azione vessatoria.

Va inoltre ragionato un efficace coordinamento fra servizi ispettivi (DPL, INPS, INAIL, ASL) che possa meglio garantire nella nostra Provincia il rispetto della legalità e la sicurezza sul lavoro.

Questo percorso oltre a definire un percorso di repressione rispetto ai "furbi", ridà forza e credibilità alle istituzioni e responsabilità alle persone, rispetto al bene comune.

Un bene comune che mai come ora viene richiamato e coinvolge settori delicati come assistenza e sanità coinvolti in processi di riorganizzazione e tagli dovuti alla contrazione delle risorse.

In tali contesti la soluzione non può essere solo quella della compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, ma piuttosto una lotta senza titubanza agli sprechi, alle inefficienze, alla necessità di definire i reali bisogni e alle priorità di intervento.

In particolare nel settore sanitario va dettagliato e affrontato il tema del potenziamento dei servizi territoriali che possano favorire non solo una contrazione del ricorso a prestazioni ospedaliere, ma contenere anche i costi legati al ricorso alla RSA, dove ormai le rette diventano per le famiglie un problema.

Un problema che potrebbe aggravarsi con gli interventi di riorganizzazione che l'Assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia sta predisponendo.

In questo settore una questione delicata riguarda i soggetti chiamati dalle esternalizzazioni a erogare servizi e ci riferiamo alle cooperative. Un mondo complesso dove frequentemente riscontriamo una rincorsa al ribasso nell'offerta di servizi, con possibili ricadute negative sui servizi.

Una particolare attenzione va posta alle condizioni di lavoro ed economiche che regolano i rapporti di lavoro, unito ai frequenti cambi di gestione finalizzati non ad una riorganizzazione efficiente ma per contrarre ulteriormente i trattamenti economici del personale.

Un richiamo forte riteniamo debba essere fatto alla responsabilità in capo ai soggetti committenti che spesso utilizzano le esternalizzazioni dei servizi, non solo per mere ragioni economiche (risparmi), ma anche per sfuggire alla diretta responsabilità organizzativa e gestionale dei servizi in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli e fragili.

Una riflessione approfondita va rivolta al processo di razionalizzazione e unificazione degli enti previdenziali INPS, INPDAP, ENPALS in un unico soggetto.

Il problema non è solo far confluire casse previdenziali oggi diverse in un unico soggetto di riferimento, ma piuttosto la razionalizzazione delle strutture, l'omogeneizzazione dei sistemi operativi, le necessità di personale.

Infine non possiamo sottacere le preoccupazioni legate alle scelte che la politica ad oggi ha rinviato, ma che restano uno dei temi caldi dei processi di riorganizzazione delle istituzioni ovvero l'accorpamento realtà comunali e il nodo Province.

In particolare per quanto riguarda le competenze delle Province sottolineiamo l'importanza del collocamento e del ruolo pubblico nelle politiche attive del lavoro.

Riteniamo che indicazioni di indirizzo possano essere proposte al tavolo come riflessioni che favoriscono linee di intervento utili al miglioramento del sistema servizi ed alla riduzione dei costi.

Quanto sopra richiamato, se pur per sommi capi, sono solo alcuni temi caldi che riguardano il pubblico impiego e che si collocano in un ampio panorama di problematiche che a nostro avviso devono trovare l'interesse dei diversi soggetti che hanno a cuore il bene del Paese.

Distinti saluti.

FP CGIL – FP CISL – FPL UIL – UIL PA
Cagno – Galeazzi – Riccò – Scazzero